



Corsi on Line di Erba Sacra

Floriterapia e Ambiente

Uso ampliato dei Fiori di Bach: rimedi naturali per le piante

Docente: Silvia Malagoli

LEZIONE 1

Programma completo del corso

Lezione 1:	Interazione Individuo - Ambiente
Lezione 2:	L'alchimia della Natura
Lezione 3:	La Solarizzazione e i tre principi alchemici
Lezione 4:	Patologie verdi: parassitosi e micosi
Lezione 5:	I Fiori del Dottor Bach
Lezione 6:	Rimedi Floreali per le piante (Parte prima)
Lezione 7:	Rimedi Floreali per le piante (Parte seconda)
Lezione 8:	Istruzioni per l'uso
Lezione 9:	Segnature verdi e archetipi: cosa ci comunica il pianeta
Lezione 10:	"Il cielo è la regola direttiva"

Lezione 1: Interazione Individuo - Ambiente

Cosa intendo dire quando parlo di Interazione Individuo - Ambiente? Leggiamo direttamente dal vocabolario la definizione di "interazione":

interazióne s. f. [comp. di inter- e azione¹, sul modello del fr. *interaction*]. – Azione, reazione, influenza reciproca di cause, fenomeni, forze, elementi, sostanze, agenti naturali, fisici, chimici, e, per estens., psicologici e sociali. In partic.:

1. In fisica, processo mediante il quale due o più sistemi, o corpi, o particelle agiscono l'uno sull'altro con conseguenti modificazioni reciproche del loro stato e della loro energia:

i. deboli, responsabili dei decadimenti beta ed essenziali nei processi termonucleari;

2. In genetica, cooperazione di due o più geni per la manifestazione di un carattere...

3. Nel linguaggio delle scienze sociali, *i. sociale*, la reciproca influenza tra individui (o gruppi) tramite processi di comunicazione ecc...

E' con questa premessa che voglio iniziare. Di cosa mi occupo?

Dell'*inter-azione* Individuo - Ambiente. Non più *Uomo* - Ambiente, bensì **Individuo - Ambiente**, intendendo con la parola *individuo* sia uomini sia donne, ogni essere vivente di natura umana. Ci tengo a precisare questo perché la vecchia e millenaria mentalità patriarcale ha appositamente suggerito e coniato determinati termini per imprimere maggiormente nel subconscio di ogni individuo un certo tipo di credenze di tipo umanistico, appositamente dirottate in una direzione uni - laterale, quando invece, il nostro mondo per come lo conosciamo ora, è almeno in forma tri - dimensionale. Così preferisco comunicare in termini di Individui, contemplando che ognuno di noi è *individuo* indistintamente dal sesso e come tale ha, individualmente, una responsabilità

per ognuna delle proprie azioni anche quando decide di non decidere, decide di non fare, di restare nell'immobilità. *L'immobilità* creata in un determinato contesto, genera qualcosa, a prescindere da certe condizioni adatte a creare a loro volta una reazione.

Riassumendo, tutti siamo coinvolti come individui in imprescindibili responsabilità date da azioni o non azioni che faranno scaturire altri esiti in un determinato contesto, che sia esso sociale, religioso, politico, ambientale.

Per ambiente, intendo l'ambiente Terra, l'ambiente circostante inteso come "verde" dato dal mondo vegetale ed entomologico (degli insetti), di cui l'essere umano ne è parte. Mi occupo dell'interazione tra gli individui e il contesto ambientale verde su cui abitiamo, il pianeta terra.

Nonostante l'alta tecnologia tenda a portarci idealmente in un cyber - spazio sempre più fantascientifico, i nostri piedi continuano a pestare il terreno della Madre Terra e il nostro corpo richiede il suo cibo e la sua acqua per vivere, inevitabilmente.

Durante il mio percorso formativo, lavorando come giardiniere, ad un certo punto realizzai che quando si facevano i trattamenti alle rose con i pidocchi, non si faceva altro che *dare veleno su veleno*. Aria inquinata, terreno inquinato o cementificato, acqua malsana e veleno per i pidocchi delle rose di un giardino all'interno di un contesto più grande, il microcosmo in un macrocosmo dato dal Pianeta terra. Ma che senso ha? Così, prendendo consapevolezza di questo, ho fatto un passo indietro rifiutandomi di operare nella solita, vecchia modalità, e cercando un'alternativa valida ed efficace.

L'alternativa valida ed efficace è arrivata attraverso una conoscenza profonda ed un uso appropriato del **metodo floriterapico**, quello che più comunemente e "solamente" viene definito "I fiori di Bach". I fiori di Bach hanno un potenziale altissimo, enorme, e so che la vera nuova, moderna, tecnologia ambientale, sarà basata sull'emissione di buone frequenze date, in questo specifico contesto, dai Rimedi Floreali. (con il termine "Rimedi Floreali" non s'intendono solamente i

"Fiori di Bach", ma altri *Fiori* estratti con lo stesso metodo del Dott. Bach). È nata così, a livello intuitivo e in parte razionale, una serie di prodotti, di miscele diverse di Rimedi Floreali, per contrastare (non combattere e non uccidere!) il diffondersi di patologie verdi, tra parassitosi e micosi, con lo scopo di ottenere buoni risultati sia su piante ornamentali che sull'orto frutta. Essendo la composizione costituita da Rimedi Floreali, diluiti su una base acquosa, le miscele sono completamente atossiche, prive di sostanze nocive e di principio attivo.

Esiste un rimedio per evitare di continuare a dare veleno su veleno. In questo modo, utilizzando il metodo floriterapico, il "veleno" non verrà più distribuito sul pianeta terra, il terreno non assorbirà prodotti malsani, di conseguenza le falde acquifere, nonché piante, animali che vivono il giardino o l'area verde interessata e gli individui stessi, smetteranno di assorbire in modo diretto o indiretto, veleni.

Senza rendercene conto, spesso e volentieri, utilizziamo termini "ambientali" e termini "umani" insieme.

"Le mie radici sono..." cioè la mia famiglia, la mia storia, il mio sangue viene da...

Le Radici sono un apparato di radicamento (dove sto di casa?) e di nutrimento (nutrimento fisico e nutrimento affettivo). Le radici più grosse di un albero servono a mantenere un buon radicamento alla terra, le radichette finali, sottili e numerosissime, hanno il compito di



assorbire il nutrimento dalla terra. Vale la legge: "*come sopra così sotto*", cioè quello che vediamo in un albero, è il corrispettivo delle sue radici. Ad esempio una quercia dalla vasta chioma ha un apparato radicale corrispondente nel

sottosuolo. Un abete, fatto a punta, ha sotto di sé una *radice a fittone*, allungata e stretta.

"I *polmoni verdi* del pianeta". I *polmoni* ... Quindi anche il pianeta è un essere vivente e respira! ... *Verdi*: il verde, il colore di questi grandi polmoni vegetali, è un colore equilibrante, calmante, pacificatorio. È il colore di mezzo tra il blu e il giallo là dove il blu, per l'antica tradizione sciamanica rappresenta l'Universo (il Padre celeste) e il giallo rappresenta il fluido vitale della Madre terra. Quando queste due forze si incontrano, l'alto con il basso, il nutrimento con la protezione, si forma uno spazio protetto di calma, pace e tranquillità. Il Verde è

il colore centrale, nella tradizione indiana, dei Chakra che, come i colori dell'arcobaleno, seguono un loro ordine. Il Chakra del Cuore, Anahata, di colore verde, è legato all'elemento Aria, a sua volta collegato a organi come i polmoni, oltre che al cuore e gli arti superiori. Questo centro

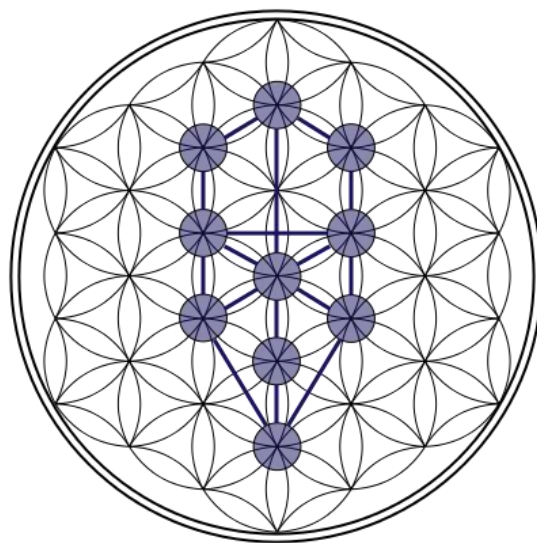


energetico, inoltre è il centro delle Relazioni, il mondo che esiste tra sé stessi e il resto delle persone, in altre parole l'Ambiente che ci circonda. Ecco il nesso.

Il Fiore della Vita, e l'Albero della Vita, all'interno del Fiore. Il simbolo floreale del Fiore della vita è stato ritrovato ovunque nel mondo, immagini rupestri, chiese, affreschi, ovunque. Pare sia lo schema universale della creazione e della vita in ogni tempo e in ogni luogo. Ma perché un fiore? Senza fiori, senza impollinazione, nulla esisterebbe. Non esisterebbe la vita, i vegetali, che a loro tempo si sono trasformati anche in minerali nel corso delle ere geologiche, non esisterebbero gli erbivori, i carnivori e nemmeno gli esseri umani. Gli apicoltori

sono molto preoccupati per le loro api che continuano a morire a causa di parassiti sempre più frequenti e a causa delle intossicazioni da parte di pesticidi: sanno benissimo che se i maggiori impollinatori naturali dovessero estinguersi, le conseguenze sarebbero catastrofiche per tutta la razza vivente.

All'interno del fiore della vita esiste l'Albero della Vita, il riflesso della Creazione *prima* della vita terrena. E non a caso, poiché nemmeno il *nulla* appartiene al caso, è dai fiori che possono nascere gli alberi. È quindi normale ritrovare l'Albero della Vita all'interno del Fiore della Vita.



Excursus storico

Nel 1989 uscì la rivista “Time” con la copertina dal titolo “Endangered Earth”, “Terra in via di estinzione”. Se già oltre venti anni fa la consapevolezza del mondo si stava allertando per il futuro del pianeta, pare che a oggi le cose non siano cambiate e il fatto ancor più sconcertante è che ne stiamo ancora parlando. Questo significa che il problema non è stato preso in seria considerazione. Abbiamo a che fare con un essere vivente cui gli antichi attribuirono addirittura un nome proprio, Gea. Nel 700 a. C. il poeta greco Esiodo, per primo cercò di riordinare l'antica tradizione delle origini e della discesa sulla terra degli dèi attraverso una delle sue più importanti opere, *Teogonia*. Secondo gli scritti di Esiodo dal *Caos*, che era l'origine di tutto, nacque *Gea*, la Terra, *Tartaro*, le profondità degli abissi del mondo sotterraneo ed *Eros*, l'Amore. Gea, la dea Terra (considerata una divinità) diede vita al figlio *Urano*, chiamato anche *Cielo*; essi si accoppiarono e diedero a loro volta vita ai dodici Titani, potenze arcaiche e primordiali della natura. Gea è la dea creatrice del mondo, essa è il nostro mondo, madre di se stessa e dei figli che la abitano, nutrice e custode degli esseri viventi del pianeta.

Rinominata *Gaia* dallo scienziato J. E. Lovelock nei primi anni del 1900 essa rappresenta la dea dell'abbondanza, è la Madre Terra, la Pacha Mama. In ogni angolo della terra sono state ritrovate statuette rappresentanti la dea Madre: una donna prosperosa e in procinto di partorire che nutre i propri figli senza fare loro mancare nulla. La Terra, oltre ad ospitarci quale casa accogliente, ci permette realmente di vivere. Lovelock spiega come Gea sia un essere vivente autonomo e auto gestito, tant'è che nei primi anni del novecento fu rinominata, come per "riconoscere" l'esistenza del pianeta terra vivente, Gaia. E così, come ogni essere vivente che si rispetti, anche Gaia può ammalarsi: il giardino dell'Eden che ci è stato concesso, uno tra i più belli, è stato trattato come il peggiore degli insetti irriducibili, forse pensando che piante ed alberi, a causa della loro staticità, siano esseri inanimati. Questa ignoranza, congiuntamente ad un inizio d'epoca decadente, ha permesso di violare il pianeta nel nome del progresso, cioè nel nome del dio denaro senza pensare minimamente ad eventuali conseguenze.

L'interazione individuo - ambiente è sempre esistita da quando gli esseri umani hanno fatto capolino sul pianeta terra; prima della loro comparsa già un fattore era pre esistente: l'ambiente. La terra ha subito, nel corso delle ere geologiche, diversi mutamenti, ma sempre duttile ad ogni cambiamento. L'arrivo degli esseri umani è stato inizialmente poco dannoso in quanto si era alla stregua degli animali: le caverne naturali erano case, l'acqua apparteneva ai corsi d'acqua, frutti e cibo per soddisfare esigenze primarie. Uomini e donne sono stati pastori nomadi per 15.000 anni. Dal 7.500 a.C. gli individui sono diventati stanziali, sedentari, hanno messo le radici in un luogo iniziando a creare comunità e civiltà. Solo negli ultimi 150 anni si è avuto, nel giro di pochissime generazioni, un tracollo della civiltà e dell'ambiente parallelamente allo sviluppo agricolo e industriale.

- a fine '800 le famiglie erano unite e numerose, lavoravano in simbiosi e a diretto contatto con la terra. La biodiversità era vasta e ricca e gli alberi da frutto erano nel territorio sparsi in base alla loro naturale crescita. I campi coltivati a cereali erano piccoli appezzamenti lavorati a mano o con qualche animale.



- con l'avvento della seconda Rivoluzione Industriale si ha l'avvento dei primi macchinari agricoli. Nel 1920 fu fatto il primo frutteto a filari, prima di quel momento, inesistente. Le famiglie iniziano ad essere un po' meno numerose, i giovani cominciano a voler uscire dalla campagna e andare nei centri urbani. La biodiversità è in calo.



- Oggi esiste un'agricoltura industrializzata a monoculture, un uomo su un macchinario costosissimo (indebitamento dei coltivatori diretti) e ben lontano dal contatto con la terra. La biodiversità deve essere salvaguardata nelle aree dove possibile, per evitarne la sparizione completa.



Il sistema globalizzato ha fatto di tutto per allontanare le persone dalla terra, Demetra, Gea, la dea del nutrimento e dell'abbondanza, ma proprio di tutto. Osserviamo anche questo, apparentemente, inutile rapporto:

La donna si è lasciata persuadere dall'innovazione e dall'allontanamento al contatto con la terra, così come l'uomo solo, sul suo macchinario agricolo si è lasciato lusingare dalla poca fatica, ma dai molti debiti, in compenso.

Tacco dodici, tacco dodici con plateau per distanziare oltre che il tallone, anche la punta e in ultimo, per la comodità di tutte, scarpa ginnica con tacco, sempre per mantenere ed assicurare una distanza marcata delle proprie radici terrene. Tutti sappiamo che le mode prima o poi passano, ma da quanti anni non "esce di moda" questo tipo di calzatura? Ci avete mai pensato?

Il tacco è da anni che non esce di moda.



N

el 1800 il chimico tedesco Justus Von Liebig (1803 - 1873) affermò che le piante, per crescere meglio, necessitano di elementi inorganici, di elementi come ferro e nitrati. Furono saccheggiate i giacimenti del Cile (causando la guerra tra Cile e Bolivia per il salnitro) e i territori dell'Alsazia - Lorena per i giacimenti di carbone e ferro dando inizio in questo periodo, alla prima grande guerra proprio per il possesso di tali giacimenti. Alla fine della sua carriera Liebig, catturato da una presa di consapevolezza, scrisse un testamento in cui si riporta che egli confessa che l'impiego dei concimi chimici era fondato su delle supposizioni che non esistono nella realtà, che questi concimi dovevano portare una rivoluzione completa in agricoltura e che il concime doveva permettere di coltivare su di uno stesso campo senza discontinuità e senza esaurimento secondo i bisogni dell'agricoltore. Egli afferma di avere peccato contro la saggezza del Creatore avendo voluto portare un miglioramento alla Sua opera e di aver creduto che un anello della Natura era stato dimenticato e che egli stesso, Liebig, autoproclamandosi "povero verme" impotente, avrebbe dovuto fornire con le sue scoperte.

Frith Haber (1868 - 1934), chimico tedesco che nel 1918 si aggiudicò il premio nobel per la chimica. Fu il primo ad inventare la guerra chimica. Sintetizzò l'ammoniaca ed elaborò l'acido cianidrico, all'epoca chiamato Ziklon B, utilizzato come sterilizzante per gli abiti dei militari e come disinfestante. Le persone che utilizzavano lo Ziklon morivano o si ammalavano gravemente, fu allora che Haber ebbe l'idea di utilizzare la sua innovativa scoperta per sterminare gli ebrei. Ma quando si scoprì che anche Haber aveva radici ebrei, Hitler affermò:

"Se la scienza non può fare a meno degli ebrei, noi in pochi anni faremo a meno della scienza."

Haber fu costretto a lasciare il paese.

Finita la seconda guerra mondiale, interi container contenenti Ziklon B furono svuotati nelle campagne; si vide immediatamente che le foglie e gli alberi crebbero a dismisura. L'azoto contenuto nel prodotto aveva dato i suoi "frutti". Così le industrie che fabbricavano prodotti per gassare gli ebrei finirono per trasformarsi in industrie di concimi chimici per l'agricoltura. Tutte le industrie che prima fabbricavano bombe, anche nella recente ex - Jugoslavia, si sono trasformate in industrie di concimi. La normativa europea attuale NON prevede, così come per pesticidi e biocidi, l'obbligo di dichiarazione del contenuto dei concimi per la terra.

L'azoto, oltre che incrementare la produzione di massa fogliare verde, ha causato il fenomeno della EUTROFIZZAZIONE: azoto, fosfati e nitrati hanno causato questo processo di accrescimento sovrabbondante di piante acquatiche; fosfati e nitrati sono prodotti per il 74% dal mondo agricolo.

Nella regione Emilia Romagna nel 1989 sono stati spesi trecento miliardi di lire dei contribuenti pubblici per ripulire l'Adriatico; nell'estate 2014 si sono riscontrati altri fenomeni di intossicazione e impurità della pelle a causa del mare inquinato.

È ora per me e spero anche per voi, molto evidente la relazione che esiste tra benessere personale e benessere ambientale. Quali sono i vuoti interiori che devono essere riempiti con surrogati della felicità, del senso di potere e di fama? Una carenza di identità, come Liebig ha confessato prima di morire così come Haber, ebreo a disposizione delle SS, una carenza di attenzioni, una carenza di affettività, di contatto. Del resto questa è l'esperienza di vite umane arrivate sulla terra per sperimentare le volontà dell'anima.

Potremmo dire, e lo affermo, che:

"Dove c'è degrado ambientale, c'è anche degrado umano"

Un degrado ambientale per se stesso non esisterebbe, giacché la Natura è auto regolamentata e perfetta, così com'è, senza sprechi di energia; ne consegue che sono gli individui che creano questo tipo di degrado poiché lo vivono innanzitutto dentro se stessi.

Anni fa, ad un corso sulla biodinamica, chiesi:

"E' l'uomo che influenza l'ambiente o è l'ambiente che influenza l'uomo?"

All'epoca non ricevetti risposta, ma con il tempo la risposta l'ho trovata.

Sappiamo per certo che l'ambiente condiziona gli individui: aborigeni ed esquimesi non hanno certo gli stessi tratti somatici, il che ci fa capire che ognuno è perfetto per il proprio ambiente in cui vive, adattato da generazioni.

Certo è, e lo vediamo benissimo, che anche l'opera degli individui condiziona enormemente l'ambiente: e parrebbe che l'opera umana vinca sull'ambiente (da poco oltre 100 anni).



Ma osserviamo i dati dell'ISDE (International Society of Doctors for Environment - <http://www.isde.it/>) pubblicati in Italia - i dati sono pubblicazioni scientifiche riconosciute, solo che nessuno le divulga se non i diretti interessati.

È stato visto che le cellule del corpo umano hanno la caratteristica di catturare le sostanze, qualsiasi tipo di sostanza. Il ciclo del pianeta terra acqua - suolo - aria è un sistema a circuito chiuso, esattamente come il sistema corpo umano. Attraverso la sola alimentazione è stato visto che cibo contaminato da sostanze chimiche porta a danni collaterali al sistema endocrino. Il **sistema endocrino** è costituito da ghiandole fondamentali per la secrezione di ormoni. Si è visto l'aumento precoce dello sviluppo nelle adolescenti, quindi un'alterazione dello sviluppo. Ma non solo, i cibi malsani ingeriti tutti i giorni stanno causando:

- Infertilità
- Autismo (aumento del 200%)
- Alzheimer
- Parkinson (in Francia è riconosciuta come malattia professionale degli agricoltori)
- Disturbi autoimmuni
- Malattie respiratorie, cardiovascolari e della tiroide (ipotiroidismo)
- Diabete e obesità
- Danni trans generazionali (cellule germinali e del feto, il che significa che il feto assorbe le sostanze ancor prima di farne esperienza diretta)
- Aumento di tutti i casi di tumore, in particolare i tumori del sangue
- Disturbi del sistema nervoso (causato dai piretroidi, ammessi in agricoltura biologica)
- SLA sclerosi laterale amiotrofica, o morbo di Lou Gehrig

Nel 2012 le pubblicazioni della rivista americana *Pediatrics* - <http://pediatrics.aappublications.org/> - parla dell'esposizione dei genitori a certe sostanze e dei conseguenti riscontri di tumori dei figli dai 0 ai 14 anni (dai 15 ai 19 anni tumori maligni) e di leucemie infantili; in tutto il mondo si sta avendo un incremento di questo fenomeno. In Italia, si ha la percentuale più alta rispetto a tutti gli altri paesi, anche rispetto agli Stati Uniti: un incremento annuo del 2%. Si è inoltre scoperto che il tessuto adiposo del cervello del feto in via di sviluppo è particolarmente ricettivo nei confronti dei pesticidi che si stabilizzano proprio lì. I pesticidi sono stati riscontrati già nel cordone ombelicale.

Quindi:

"E' l'uomo che influenza l'ambiente o è l'ambiente che influenza l'uomo?"

L'uomo influenza l'ambiente, ma l'ambiente per come lo stiamo influenzando, a sua volta e in definitiva, influenzerà noi. Viviamo in un sistema a circuito chiuso e tutto ciò che diamo alla terra, la terra lo restituisce.